

---

## Sommari / Abstracts

### ■ Salvatore Tramontana

Per Gaetano Cingari

Quindici anni dopo l'imatura scomparsa di Gaetano Cingari, «Mediterranea. Ricerche storiche» lo ricorda con le commosse parole di Salvatore Tramontana in occasione della commemorazione tenuta, pochi mesi dopo, a Reggio Calabria presso la locale Deputazione di Storia Patria.

*Parole chiave: Gaetano Cingari, Rosario Romeo, Vittorio de Caprariis.*

In Memory of Gaetano Cingari

*Fifteen years after Gaetano Cingari's immature death, 'Mediterranea. Ricerche Storiche' remembers him with Salvatore Tramontana's moved words pronounced in occasion of the commemoration held some months after his death at the local Deputation of National History in Reggio Calabria.*

*Key words: Gaetano Cingari, Rosario Romeo, Vittorio de Caprariis.*

### ■ Thierry Couzin

Dopo Braudel. Note di storiografia contemporanea sul Mediterraneo

Dal punto di vista scientifico, se il Mediterraneo cominciò ad essere terreno dei geografi nel Settecento, fece il proprio ingresso nella storiografia solo con Fernand Braudel. La sua opera è stata discussa solo nell'ultimo ventennio. Resta tuttavia il riferimento degli autori che hanno contribuito al suo rinnovamento. Sono stati presi in considerazione tre assi teorici, il terminologico, lo storico e l'epistemologico. Questo necessario riordinamento teorico è stato il punto di partenza di ampi lavori storiografici diffusi attraverso riviste specializzate e convegni, specie in seguito al rinnovato interesse da parte di una diplomazia attenta al dialogo sanzionato dalla conferenza di Barcellona nel 1995. Insomma, il Mediterraneo come progetto ha trovato in queste convergenze un nuovo slancio.

*Parole chiave: Braudel, storiografia, Mediterraneo.*

After Braudel. Notes of contemporary historiography on the Mediterranean

*From a scientific point of view, even though the Mediterranean was first 'looked at' by eighteenth-century geographers, it became a subject of study for historiographers only with Fernand Braudel. His work started to be examined only during the last twenty years. Those authors who have in some way contributed to the renewal of his work has here been mentioned. Three theoretical perspectives were taken into consideration: the terminological one, the historical one and the epistemological one. Such a theoretical readjustment, which proved necessary, was the standing point from which ample historiographic works were undertaken and spread through specialised journals and conferences, especially after a renewed interest from diplomacy arose together with an interest in talking about the issue, following the Barcelona conference held in 1995. Overall, as a project, the Mediterranean received a renewed energy from these elements.*

*Key words: Braudel, historiography, Mediterranean.*

### ■ Antonino Marrone

*Il regno di Federico IV di Sicilia dalla maggiore età all'autonomia politica (1361-1367)*

Attraverso lo spoglio sistematico degli atti regi trascritti nei registri della Real Cancelleria e del Protonotaro del Regno, il saggio fa luce su talune vicende poco note di un periodo critico del regno di Federico IV in Sicilia: quello compreso fra il raggiungimento della sua maggiore età e l'avvio di un graduale ripristino dei normali ordinamenti del Regno, dopo la decisione di emanciparsi dalla sostanziale tutela dei grandi feudatari, trasferendo la sua residenza in Messina. La personalità del sovrano risulta così meglio definita e particolare rilievo assumono sia la definizione dei capitoli di pace del gennaio 1361, sia la netta divaricazione tra la versione dei fatti fornita da Michele da Piazza e quella deducibile dalla documentazione cancelleresca.

*Parole chiave:* Federico IV di Sicilia (Trinacria), Michele da Piazza, Ventimiglia, Chiaromonte, Alagona, Costanza d'Aragona.

The reign of Frederick II of Sicily: from the legal age to political autonomy (1361-1367)

*Through the systematic scrutiny of the royal acts transcribed on the registers of the royal chancellery and of the protonotary of the reign, the essay sheds light on some events which were very little known about during a critical moment of the reign of Frederick II of Sicily: that is the period going from his coming of age to the beginning of a gradual re-establishment of the normal regulations of the Reign. This followed his decision to distance himself from the actual guardianship of the major landowners and to move his residence to Messina. The personality of the sovereign is thus better defined. Of relevance here become both the definition of the chapters of peace dated January 1361 and the clear difference between the account of what happened as given by Michele da Piazza and the version that one can easily deduce by reading the chancery documents.*

*Key words:* Frederick II of Sicily (Trinacria), Michele da Piazza, Ventimiglias, Chiaromonte, Alagona, Constance of Aragon.

### ■ Orazio Cancila

*Castrobono e i Ventimiglia nel Trecento*

Il saggio fa parte di un lavoro più ampio sulla storia di Castelbuono (Palermo), che però per il Trecento continua a rimanere sconosciuta per mancanza di fonti, se non per il ruolo svolto dai suoi feudatari, i Ventimiglia conti di Geraci, nelle complesse vicende politiche del tempo, ora a servizio della Corona ora in opposizione anche violenta.

*Parole chiave:* famiglia Ventimiglia, Castelbuono, contea di Geraci.

Castrobono and the Ventimiglias during the fourteenth century

*The essay is part of a longer work on the history of Castelbuono (Palermo), which – due to the lack of sources – is still practically unknown as far as the fourteen century is concerned, were it not for the role played by the feudatories, the Ventimiglias, earls of Geraci, during the complex events of the time, both working for the Crown and in violent opposition the ones against the others.*

*Key words:* the Ventimiglia family, Castelbuono, County of Geraci.

### ■ Lavinia Pinzarrone

*Dinamiche di mobilità sociale in Sicilia: potere, terra e matrimonio. I Bologna tra XVI e XVII secolo*

Il saggio ricostruisce il processo di ascesa sociale della famiglia Beccadelli-Bologna tra Cinquecento e Seicento. Provenienti dal ceto togato, i Bologna sfruttarono a proprio vantaggio le opportunità offerte da una "città aperta" come Palermo: attraverso il servizio alla Corona e a un'attenta politica matrimoniale, elaborarono strategie di ascesa sociale finalizzate prima all'accesso alle cariche pubbliche, poi all'acquisto di feudi e titoli nobiliari sino all'ingresso nei ranghi della feudalità parlamentare siciliana.

*Parole chiave:* mobilità sociale, Beccadelli-Bologna, nobiltà urbana, feudalità.

Social mobility dynamics in Sicily: power, land, and marriage. The Bolognas between the 16th and the 17th centuries

*This article reconstructs the process of social ascent of the Beccadelli-Bologna family between the 16th and the 17th centuries. Coming from the rank of the magistrates, the Bolognas turned the opportunities offered by an "open town" such as Palermo to their own advantage: through their service to the Crown and their careful matrimonial politics, they elaborated some social ascent strategies aiming first at obtaining public offices and then at purchasing feuds and aristocratic titles so as to become part of the ranks of Sicilian parliamentary feudality.*

Keywords: social mobility, Beccadelli-Bologna, urban aristocracy, feudality.

#### **Elena Taddia**

*Corpi, cadaveri, chirurghi stranieri e ceroplastiche: l'Ospedale di Pammatone a Genova tra Sei e Settecento*

Tra Sei e Settecento la storia dell'antico Ospedale Genovese di Pammatone fornisce elementi di riflessione sullo sviluppo della medicina e sul suo rapporto con il potere. Protagonisti dimenticati di questi esperimenti furono due forestieri, il chirurgo francese Guillaume Desnoues (1650 circa-1735 circ) e l'abate e ceroplasta siracusano Gaetano Giulio Zummo (1656-1701). Pammatone conobbe, grazie a loro, una breve stagione di macabri spettacoli teatrali a cui assisteva la buona società genovese. La memoria della città ha però dimenticato queste *mises en scènes*, le cui ragioni meritano una riflessione e un dibattito che per ora stimola più domande che risposte. Nel ripercorrere i destini di questi due uomini, il saggio indaga inoltre sul progressivo consolidarsi di Pammatone nel corso del Settecento, specialmente grazie all'ingaggio di medici e chirurghi stranieri.

Parole chiave: Genova, Pammatone, medicina, ceroplastica, Guillaume Desnoues, Gaetano Giulio Zummo.

Bodies, corpses, foreign surgeons and ceroplastics: the Hospital of Pammatone in Genoa between the seventeenth and the eighteenth century

*Between the seventeenth and the eighteenth century the history of the ancient Genoese Pammatone Hospital offers some key indications about the developments of medicine and its relationship with politics. Among the forgotten protagonists of this period were two foreigners, the French surgeon Guillaume Desnoues (1650 circa-1735 circa) and the Syracusan ceroplastic maker and Abbot Gaetano Giulio Zummo (1656-1701). Thanks to them, for a brief season in a temporary anatomic theatre at Pammatone, some gruesome performances attended by a Genoese upper class audience took place. These mises en scènes have long since been erased from the city's memory: though it's still worth reflecting on the reasons behind them, some considerations which in turn stimulate more questions than answers are now needed. The present essay, while retracing the fortunes of these two men, investigates on the expansion of the Pammatone hospital during the eighteenth century, especially thanks to the contribution of doctors and surgeons from abroad.*

Keywords: Genoa, Pammatone, medicine, ceroplastics, Guillaume Desnoues, Gaetano Giulio Zummo

#### **Rita Chiacchella**

*Memoria e futuro. Considerazioni su alcuni archivi familiari umbri*

La rassegna presenta in maniera problematica e attraverso alcuni casi significativi la situazione degli archivi familiari in Umbria, una regione particolarmente ricca di raccolte (depositate sia presso Archivi statali o comunali sia presso privati), significative per estensione cronologica (dal medioevo all'età contemporanea nel caso, per esempio, dei Campello) e per il costante riferimento al centro politico dello Stato (Baldeschi, Bufalini, Pianciani, Spada). Al Settecento e al tardo Ottocento si deve la svolta formale nell'organizzazione dei medesimi e, di fatto, nell'archiviazione delle carte (archivi Ansidei Manzoni e Oddi Baglioni). Si accenna anche alla questione (Della Penna, Ansidei Manzoni o Pianciani) che le raccolte non siano soltanto fatte di carte ma anche di libri, che diventano a loro volta un archivio e una testimonianza degli interessi culturali e della loro continuità.

Parole chiave: archivi familiari, età moderna, Umbria, Stato pontificio.

## Memory and Future. Considerations over some Family Archives in Umbria

*The present article offers an overview – through some significant-examples – of the state of Family Archives in Umbria, a region which is rich in collections (both kept in State and Municipal as well as in private archives. These collections appear to be remarkable thanks to their chronological range (from Medieval time up to Contemporary age, as is the case for the Campello Collection) and to their constant references to the political centre of the State (Baldeschi, Bufalini, Pianciani, Spada). These archives were formally re-arranged during the eighteenth and late nineteenth century and the documents began to be archived during the same time (Ansidei Manzoni and Oddi Baglioni Archives). The article marginally tackles the issue (Della Penna, Ansidei Manzoni or Pianciani) that collections were not only made up of untied documents but also of entire books, the latter representing a wide and important part of the archive itself as well as significant evidence of the presence of cultural interests while being a tangible sign of the history of the collections themselves.*

Keywords: Family Archives, Modern Age, Umbria, the Papal State.